

Presentazione della Strenna del Rettor Maggiore

Carissime sorelle,

il Rettor Maggiore nella presentazione della nuova Strenna dice che essa «non richiede tanto di essere spiegata, quanto di venire applicata».

Io vorrei precisare che il commento da lui offerto presenta linee di applicazione così chiare che già di per sé ci portano ad approfondire il messaggio in ogni comunità e ad attuarlo con slancio, per raggiungere la mèta indicata.

Dopo esserci chieste quali risonanze ha avuto nella nostra vita il Centenario di don Bosco, dobbiamo guardare avanti e procedere con entusiasmo nel dono quotidiano di noi stesse e in una testimonianza gioiosa, capace di coinvolgere le giovani.

Le abbiamo sentite tutte e ovunque tanto entusiaste queste nostre giovani; abbiamo scoperto ancora una volta quanta generosità sanno manifestare quando riusciamo ad indicare loro alti ideali. Mettiamoci dunque con impegno nella via che ci è tracciata, per *una rinnovata pastorale con chiara dimensione vocazionale*.

Il Rettor Maggiore ci suggerisce alcune condizioni di fondo da privilegiare; tra queste voglio richiamarvi per ora soltanto la prima: *la preghiera*.

Credo che se ci impegniamo seriamente a pregare – e a pregare per

le vocazioni – sentiremo innanzi tutto crescere in noi la gratitudine verso Dio per il grande dono ricevuto. Questo ci porterà ad una maggiore coerenza di vita e susciterà di conseguenza in noi inventività per comunicare alle giovani il senso di una chiamata che è pura gratuità da parte di Dio.

La preghiera, nella quale ogni persona ed ogni comunità si vorrà impegnare, si ispiri a quanto diceva don Bosco: «Confidate in Gesù Sacramentato e in Maria Ausiliatrice e vedrete che cosa sono i miracoli» (*MB XI 395*).

Vi invito quindi a trovare un tempo di preghiera davanti a Gesù Eucaristia per implorare, con Maria SS.ma, il dono di buone vocazioni.

Le sorelle anziane già si sono impegnate in tutte le case a momenti di adorazione eucaristica per i bisogni dell'Ispettorato. In quest'anno l'intenzione sia soprattutto per le vocazioni.

In diverse comunità si è ripresa la novena mensile a Maria Ausiliatrice tanto raccomandata da don Bosco; in altre si sono programmati turni di adorazione o ci si è impegnate almeno a qualche visita a Gesù nell'Eucaristia, memori delle parole di don Bosco: «Volete che il Signore vi faccia molte grazie? Visitatelo sovente!» (*MB VIII 49*). Naturalmente la preghiera è vuota se non è accompagnata da un deciso impegno a vivere in fedeltà giorno per giorno. Per questo vogliamo seguire tutte le altre indicazioni del Rettor Maggiore, cioè: condividere, proporre, accompagnare nel cammino di crescita le giovani, coinvolgendole nell'azione apostolica.

Confidiamo nell'aiuto dei nostri Santi e vedremo anche noi rifiorire tra la gioventù tante speranze.

Con le Madri vi saluto cordialmente, assicurandovi un ricordo particolare nelle varie celebrazioni che concluderanno il Centenario di don Bosco, perché insieme possiamo vivere con pienezza nuova la nostra vocazione nella Chiesa.

Roma, 24 gennaio 1989